



COMUNE DI NORCIA

Provincia di Perugia

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

(Deliberazione n. 145 del 02-11-2020)

OGGETTO: Contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19. Misure organizzative straordinarie per lo svolgimento di forme di lavoro agile ai sensi del DM della Pubblica Amministrazione del 19.10.2020.

L'anno duemilaventi il giorno due del mese di novembre alle ore 09:00, presso la Sala della Giunta;

previa l'osservanza di tutte le formalità previste dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, a seguito di invito diramato dal Sindaco, ai sensi dell' art. 50, 2° comma del T.U.E.L. approvato con D. Leg.vo 18.08.2000 n. 267, si è riunita la Giunta Comunale di Norcia con la presenza dei Signori:

ALEMANNO NICOLA	SINDACO	Presente
BOCCANERA GIULIANO	VICE SINDACO	Presente
NOVELLI NICOLAS MARIA	ASSESSORE	Presente
PERLA GIUSEPPINA	ASSESSORE	Presente
LORETUCCI MONIA	ASSESSORE	Assente

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE **VINCENZO DE CESARE** il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli interventi, IL SINDACO **NICOLA ALEMANNO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI i provvedimenti relativi all'emergenza COVID-19 emanati dal Governo e dal Ministro per la Pubblica Amministrazioni e in particolare:

- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Direttiva 1/2020 del 25/2/2020 a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione nella quale si invita “a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura”
- Circolare 1/2020 del 4/3/2020 a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione nella quale si intende agevolare ulteriormente l'applicazione del lavoro agile quale misura per contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica;
- DPCM 8 marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- DPCM 9 marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- Direttiva 2/2020 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, avente ad oggetto “indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, cd. Cura Italia, che all'art. 87 dispone “Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” [...];

VISTO l'art. 263 del D.L. 19/05/2020, n. 34, così modificato dall'art. 31, comma 1-bis, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 che così recita:

1. *Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), e comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente. In considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione possono essere stabilite modalità organizzative e fissati criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi. Alla data del 15 settembre 2020, l'articolo 87, comma 1, lettera a), del citato decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 cessa di avere effetto.*

2. *Le amministrazioni di cui al comma 1 si adeguano alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità.*
3. *Ai fini di cui al comma 1, le amministrazioni assicurano adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza. L'attuazione delle misure di cui al presente articolo è valutata ai fini della performance.*
4. *La presenza dei lavoratori negli uffici all'estero di pubbliche amministrazioni, comunque denominati, è consentita nei limiti previsti dalle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie locali per il contenimento della diffusione del Covid-19, fermo restando l'obbligo di mantenere il distanziamento sociale e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali. [...]*

VISTO il Decreto Legge n.125 del 7.10.2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.248 del 7.10.2020, recante: *“Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica dal COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l’attuazione della direttiva(UE) 2020/739 del 3 giugno 2020”*;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri 7 ottobre 2020 di proroga, fino al 31 gennaio 2021, dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2020 e, in particolare, l’articolo 3, comma 3, del primo il quale prevede che il lavoro agile sia incentivato con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all’articolo 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

RICHIAMATO il DM della pubblica amministrazione del 19 ottobre 2020 con il quale sono state dettate le modalità organizzative e criteri omogenei per tutte le amministrazioni al fine di assicurare l’applicazione del lavoro agile, con le misure semplificate di cui al c.1, lettera b), dell’art.87 Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, ad almeno il cinquanta per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità;

RILEVATO in particolare che l’art.3 c.1 del suddetto DM così dispone:

“.....ciascun dirigente, con immediatezza:

- a. *organizza il proprio ufficio assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile almeno al cinquanta per cento del personale preposto alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità, tenuto conto di quanto previsto al comma 3;*
- b. *adotta, nei confronti dei dipendenti di cui all’articolo 21-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, nonché, di norma, nei confronti dei lavoratori fragili ogni soluzione utile ad assicurare lo svolgimento di attività in modalità agile anche attraverso l’adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento come definite dai contratti collettivi vigenti e lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale;*
- c. *adotta, al proprio livello, le soluzioni organizzative necessarie per consentire lo svolgimento delle attività di formazione di cui alla lettera b) anche al personale che svolge attività di lavoro in presenza;*
- d. *favorisce la rotazione del personale di cui alla lettera a), tesa ad assicurare, nell’arco temporale settimanale o plurisettimanale, un’equilibrata alternanza nello svolgimento dell’attività in modalità agile e di quella in presenza, tenendo comunque conto delle prescrizioni sanitarie vigenti per il distanziamento interpersonale e adeguando la presenza dei lavoratori negli ambienti di lavoro a quanto stabilito nei protocolli di sicurezza e nei documenti di valutazione dei rischi;*

e.tiene conto, nella rotazione di cui alla lettera d), ove i profili organizzativi lo consentano, delle eventuali disponibilità manifestate dai dipendenti per l'accesso alla modalità di lavoro agile, secondo criteri di priorità che considerino le condizioni di salute del dipendente e dei componenti del nucleo familiare di questi, della presenza nel medesimo nucleo di figli minori di quattordici anni, della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, nonché del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza.”.....

PRESO ATTO che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, tramite un Piano organizzativo per il lavoro agile (POLA), saranno disciplinate a regime le diverse modalità di lavoro a distanza (telelavoro, lavoro agile, ecc.) e organizzazione flessibile dell'orario di lavoro. In caso di mancata adozione del POLA, “il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano”, come previsto dall'articolo 14 della legge 124/15, come modificato dal DL 34/2020. Tale Piano dovrà prevedere, nel caso dello smart working, la definizione degli ambiti in cui possono essere svolte le prestazioni in astratto, le modalità e i tempi di richiesta di fruizione dell'istituto da parte del personale, i criteri di preferenza e di alternanza in caso di richieste superiori a quelle accoglibili, le fasce di contattabilità, l'individuazione degli istituti contrattuali applicabili.

RITENUTO, pertanto, di dover ricorrere dall'immediato all'applicazione del lavoro agile per almeno il 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità, come prevista dall'art. 263, comma 1, del D.L. n. 34/2020, modificato dalla Leggen.7/2020, allo scopo di ridurre la presenza contemporanea di personale negli uffici e, quindi, di limitare le occasioni di interazione e conseguentemente di diffusione del contagio da virus COVID-19;

RILEVATO che l'applicazione del lavoro agile può essere disposta unicamente nei confronti dei dipendenti non impiegati presso Servizi comunali essenziali e di natura indifferibili da rendere in presenza;

RITENUTO, pertanto, di individuare i seguenti servizi quali “*attività indifferibili da rendere in presenza*”:

- *Attività urgenti legate alla ricostruzione;*
- *Attività della protezione civile;*
- *Attività della polizia locale;*
- *Attività dello stato civile, servizi cimiteriali e della polizia mortuaria;*
- *Attività urgenti dei servizi sociali;*
- *Attività del protocollo comunale;*
- *Attività urgenti dei servizi finanziari;*
- *Attività di gestione e salvaguardia del sistema informatico;*
- *Attività connesse alla gestione di base dell'igiene pubblica e dei luoghi pubblici e della raccolta rifiuti;*

- *Attività connesse al ripristino e alla manutenzione ordinaria e straordinaria di luoghi, impianti o arredi pubblici.*

RITENUTO, pertanto, di poter disporre che ciascun Responsabile di Area provveda ad adottare una sorta di piano per lo smart working, un mini pola, che prevede i criteri per identificare i dipendenti coinvolti e le modalità di rotazione tra di loro; individuare il proprio personale collocabile e non in modalità di lavoro agile (smart working), predisponendo una programmazione alternata del personale in ciascun ufficio per almeno il 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità, come prevista dall'art.263, comma1, del D.L.n.34/2020, modificato dalla Legge n.7/2020;

CONSIDERATO che la programmazione alternata di cui sopra dovrà tenere conto delle esigenze che dovessero di volta in volta verificarsi in relazione a casi di eventuale isolamento domiciliare fiduciario legato a contatti con casi sospetti COVID-19, fino all'esito del tampone diagnostico effettuato sul caso sospetto;

RITENUTO quindi di demandare a ciascun Responsabile di Area l'emanazione di un provvedimento contenente, in base alle esigenze del proprio settore, le linee guida di dettaglio per la regolamentazione di questa modalità lavorativa straordinaria, secondo i seguenti criteri:

- 1) potranno essere individuate fasce orarie durante le quali il dipendente si rende contattabile per esigenze di servizio;
- 2) l'assegnazione del lavoro agile deve garantire comunque la continuità dei servizi ed essere compatibile con le caratteristiche delle attività ordinariamente svolte dal lavoratore;
- 3) deve essere comunque garantita la sicurezza e l'integrità dei dati;

VISTO l'art.5, comma 2 del D.Lgs.165/2001, come da ultimo modificato dal D.L.95/2012, convertito dalla Legge n.135/2012 (cd. spending review), ai sensi del quale per tutto ciò che concerne l'organizzazione degli uffici è prevista la sola informazione ai sindacati;

RITENUTO inoltre di proseguire con il monitoraggio dell'andamento di tale forma di lavoro flessibile, per valutarne il reale impatto sull'organizzazione dell'Ente, anche al fine di adottare, una volta terminata la fase di emergenza, una disciplina organica coerente con le indicazioni previste in termini generali dalla normativa specifica sullo "smart working";

VISTO il parere favorevole relativo alla regolarità tecnica del presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

ACCERTATA la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con votazione unanime, legalmente resa

D E L I B E R A

1. **DI RICORRERE**, dall'immediato, all'applicazione del lavoro agile al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità, come prevista dall'art.263, comma1, del D.L.n.34/2020, modificato dalla Legge n.7/2020, allo scopo di ridurre la presenza contemporanea di personale negli uffici, quindi, di limitare le occasioni di interazione e conseguentemente di diffusione del contagio da virus COVID-19;

2. **DI STABILIRE**, ai sensi del D.M. della Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020, che ciascun Responsabile di Area provveda ad adottare una sorta di piano per lo smart working, un mini piano, che prevede i criteri per identificare i dipendenti coinvolti e le modalità di rotazione tra di loro; individuare il proprio personale collocabile e non in modalità di lavoro agile (smart working), predisponendo una programmazione alternata del personale in ciascun ufficio al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità, come prevista dall'art.263, comma 1, del D.L.n.34/2020, modificato dalla Legge n.7/2020;
3. **DI STABILIRE**, altresì, che la programmazione alternata di cui sopra tenga conto delle esigenze che dovessero di volta in volta verificarsi in relazione a casi di eventuale isolamento domiciliare fiduciario legato a contatti con casi sospetti COVID-19, fino all'esito del tampone diagnostico effettuato sul caso sospetto;
4. **DI STABILIRE** che la programmazione da parte dei Responsabili, in relazione ad ulteriori esigenze e in presenza di un ulteriore aumento nell'andamento epidemiologico in corso, possa superare il limite previsto al punto 2 del presente provvedimento;
5. **DI TRASMETTERE** copia del presente atto alle Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL del 21.05.2018 e alla R.S.U. del Comune di Norcia, quale informazione, in applicazione dell'art.5, comma 2, del D.lgs.n. 165/2001 e dell'art.4 del CCNL del 21.05.2018;

Con ulteriore votazione, unanime favorevole, legalmente resa, il presente atto, stante l'urgenza, viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole ai sensi dell'art. 147 bis, del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa della proposta della presente deliberazione.

28-10-2020

Il Responsabile del Servizio
F.to VINCENZO DE CESARE

Di quanto sopra si è redatto il verbale, che previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to NICOLA ALEMANNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to VINCENZO DE CESARE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AFFARI GENERALI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il su espresso verbale di deliberazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio informatico di questo Comune dal 07-12-2020 per 15 gg. consecutivi.

Lì 07-12-2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to VINCENZO DE CESARE

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta/diverrà esecutiva il 02-11-2020

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T.U. D.Lgs 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to VINCENZO DE CESARE